

Mozione 22.3321**Stabilità della rete elettrica a costi contenuti grazie all'integrazione di attori di piccola e media taglia nel mercato dell'energia di regolazione**

13 maggio 2022

Il 18 marzo 2022, il Consigliere nazionale Jürg Grossen (PVL) ha presentato una **mozione** dal titolo «**Stabilità della rete elettrica a costi contenuti grazie all'integrazione di attori di piccola e media taglia nel mercato dell'energia di regolazione**». Testo depositato: «Il Consiglio federale è incaricato di consentire agli attori di piccola e media taglia di partecipare, senza discriminazioni e indipendentemente dalla tecnologia impiegata, al mercato dell'energia di regolazione, sia dal lato della produzione che da quello del consumo. Per la partecipazione devono valere limiti inferiori di gran lunga più bassi e/o un lasso di tempo più breve rispetto ad oggi, fermo restando che questi limiti non devono discriminare nessuna tecnologia. Il limite inferiore può essere raggiunto tramite aggregazione.»

Nel presente documento, Swissgrid delinea la propria posizione sul tema.

Un'estensione dell'offerta di energia di regolazione, in situazioni critiche (ad es. in inverno), può ripercuotersi positivamente sul livello di prezzo oltre che sulla disponibilità generale e quindi sulla sicurezza di approvvigionamento.

Swissgrid è interessata al maggior numero possibile di attori nel mercato dell'energia di regolazione. In quanto società di rete nazionale, Swissgrid gestisce in Svizzera il mercato delle prestazioni di servizio relative al sistema al fine di poter garantire una frequenza stabile a livello della rete di trasmissione. Per continuare costantemente a sviluppare il mercato delle prestazioni di servizio relative al sistema, Swissgrid è costantemente alla ricerca di soluzioni innovative.

In caso di oscillazioni della frequenza nella rete di trasmissione, Swissgrid interviene attivamente e richiama energia di regolazione per la stabilizzazione. Per farlo procede in tre fasi. Le centrali elettriche e altri fornitori in Svizzera detengono energia di regolazione primaria, secondaria e terziaria per conto di Swissgrid in cambio di un indennizzo. Mentre l'energia primaria e secondaria sono richiamate automaticamente, l'energia di regolazione terziaria è richiamata manualmente. In caso di oscillazioni nella rete, Swissgrid attiva questa energia di regolazione al fine di ristabilire l'equilibrio tra produzione e consumo.

Swissgrid sfrutta già oggi la flessibilità inutilizzata con nuovi prodotti.**Pooling di regolazione – Swissgrid come precursore in Europa**

Dall'introduzione del concetto di pooling di regolazione in Svizzera, diversi produttori o consumatori di energia possono unirsi per formare una «centrale elettrica virtuale» e offrire congiuntamente la propria energia mediante gara d'appalto. In questo processo, un aggregatore agisce come fornitore di prestazioni di servizio relative al sistema nei confronti di Swissgrid e commercializza il proprio portafoglio di produttori e consumatori di energia sul mercato di regolazione dell'energia. All'aggregatore si applicano le stesse condizioni dei fornitori convenzionali di prestazioni di servizio relative al sistema (ad esempio, le centrali idroelettriche). Ciò include, ad esempio, la necessità di una prequalifica, la conclusione di un accordo quadro e i requisiti di connessione e accessibilità informatica. Le dimensioni minime delle offerte per la fornitura di energia sono di 1 megawatt (MW) per la produzione di energia di regolazione primaria e di 5 MW per l'energia di regolazione secondaria e terziaria. Nel corso dell'allacciamento alle piattaforme balancing europee (TERRE, MARI e PICASSO) e del relativo adattamento dei prodotti di energia di regolazione nazionali, si prevede di ridurre a medio termine le dimensioni minime di tutte le offerte di energia a 1 MW. Questa armonizzazione è necessaria affinché le offerte svizzere siano compatibili con i prodotti di regolazione europei e possano essere inoltrate a queste piattaforme.

Dal 2015, Swissgrid offre la possibilità di prequalificare gli impianti che consentono ai proprietari di ricevere la remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi. D'ora in poi questi produttori potranno così proporre insieme una potenza di regolazione.

Inoltre, Swissgrid collabora con un ulteriore fornitore alla creazione di una procedura uniforme per la prequalifica delle auto elettriche per il mercato delle prestazioni di servizio relative al sistema. L'obiettivo è anche quello di ottenere più fornitori e liquidità per il mercato dell'energia di regolazione (mediante un aggregatore). In questo modo Swissgrid svolge un ruolo precursore in Europa.

Soluzione innovativa per l'integrazione della flessibilità: la Crowd Balancing Platform (CBP) di «EQUIGY»

Una piattaforma di crowd balancing basata sulla tecnologia blockchain crea una standardizzazione per l'integrazione di piccole unità decentralizzate (ad esempio pompe di calore, accumulatori a batteria o impianti fotovoltaici) a livello del processo di regolazione della rete. Nel 2020 è stata avviata una joint venture tra Swissgrid, TenneT (Paesi Bassi/Germania) e Terna (Italia), estesa ad APG (Austria) nel 2021 e TransnetBW (Germania) nel 2022. Sono in corso diversi progetti pilota a livello internazionale. Nel 2020 è stato realizzato un progetto pilota in Svizzera sulla piattaforma CBP con Alpiq. Dopo averlo portato a termine con successo, Swissgrid ed EQUIGY collaborano oggi per rendere operativo questo processo a livello di tutti gli operatori di mercato. Inoltre, l'attenzione è rivolta alla cooperazione tra i gestori delle reti di trasmissione e i gestori delle reti di distribuzione. Insieme ad Elektrizitätswerk der Stadt Zürich (ewz), al momento Swissgrid sviluppa il primo progetto di coordinamento tra i gestori delle reti di trasmissione e i gestori delle reti di distribuzione, la cui entrata in funzione è prevista per la seconda metà del 2022. In questo modo, sarà possibile coordinare il richiamo delle flessibilità decentralizzate tra la rete di trasmissione e la rete di distribuzione, garantendo che le richieste di energia di regolazione per la rete di trasmissione non causino problemi locali alla rete di distribuzione interessata. È un passo importante per l'utilizzo delle flessibilità decentrate.

Il quadro normativo dovrebbe incoraggiare, e non ostacolare, le soluzioni innovative in questo settore.

Per un migliore utilizzo commerciale nonché per uno sfruttamento delle flessibilità a favore della rete, sono inoltre necessarie condizioni quadro normative adatte, per far sì che le flessibilità siano concorrenziali e possano essere meglio integrate sul mercato a breve e medio termine. Il quadro normativo dovrebbe incoraggiare, e non ostacolare, le iniziative innovative in questo settore.

La bozza della legge federale per un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili («atto mantello») prevede la definizione di principi per l'utilizzo delle flessibilità. I proprietari delle flessibilità sono i rispettivi produttori, gestori degli accumulatori o consumatori finali. Qualora terzi (gestori di rete, aggregatori) desiderino utilizzare le flessibilità, devono essere autorizzati a farlo contrattualmente.

Le flessibilità possono essere utilizzate per scopi diversi. Detto utilizzo può essere a servizio del mercato, della rete o del sistema. Trattandosi di opzioni di impiego differenti, che potrebbero pertanto essere in concorrenza tra loro, sono necessari modelli di coordinazione per garantire un'allocazione appropriata ed efficiente delle diverse flessibilità (vedere il progetto pilota con ewz). In particolare, per un utilizzo ottimale delle flessibilità, occorre stabilire quale attore del mercato può disporre in quale caso e a quali condizioni. Il diritto di accesso «prioritario» alle flessibilità per i gestori delle reti di distribuzione, previsto dall'atto mantello per far fronte a «una minaccia immediata e significativa per la gestione sicura della rete», deve essere gestito in modo restrittivo a questo proposito e sottoposto a una verifica di eventuali abusi da parte di ElCom. In caso contrario, potrebbe mettere a rischio la disponibilità di flessibilità per l'energia di regolazione o il modello commerciale degli aggregatori.

Per non compromettere la liberalizzazione delle flessibilità, anche l'acquisto di energia elettrica per caricare impianti di accumulazione puri (ossia impianti di accumulazione senza consumatori finali collegati) dovrebbe essere esentato dai costi per l'utilizzazione della rete (come avviene attualmente per l'acquisto di energia elettrica dalle centrali ad accumulazione con pompaggio).

Guardando al futuro, anche l'integrazione tra settori, ovvero il raccordo di elettricità, gas, calore, mobilità e processi industriali, diventerà sempre più importante. In termini di ottimizzazione dell'uso dell'energia, l'integrazione tra settori può contribuire alla decarbonizzazione e, se attuata in modo ponderato, rendere più flessibile la domanda nel settore dell'elettricità, contribuendo così alla stabilità della rete. Tuttavia, ad oggi la legislazione è specifica per ogni settore e non sussistono basi legali o incentivi per l'integrazione tra settori. Nemmeno l'atto mantello si pronuncia al riguardo.